



Domenica 22 giugno 2025

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da 

Coline Serreau – *Come un pesce senza bicicletta*

TRE UOMINI E UNA CULLA

(*Trois hommes et un couffin*, Francia/1985)

Regia e sceneggiatura: Coline Serreau. *Fotografia:* Jean-Yves Escoffier, Jean-Jacques Bouhon. *Montaggio:* Catherine Renault. *Scenografia:* Ivan Maussion. *Interpreti:* Roland Giraud (Pierre), Michel Boujenah (Michel), André Dussollier (Jacques), Philippine Leroy Beaulieu (signora Rapons), Dominique Lavanant (Antoinette), Marthe Villalonga (la portiera), Annick Alane (la farmacista), Josine Comellas (Rodriguez). *Produzione:* Jean-François Lepetit per Flach Film, Soprofilms, TF1 Films Production. DCP. *Durata:* 106'

Copia proveniente da Mission Distribution. Restaurato in 4K nel 2025 da Impex Films presso il laboratorio Transperfect Media sotto la supervisione di Coline Serreau

Introduce **Coline Serreau**

Ogni volta che giravo un film mi dicevo che l'avrebbero visto cinquanta milioni di persone. Sono stata molto felice. Non ero affatto

sicura che sarebbe accaduto, ma era ciò che desideravo. All'epoca, l'analisi del successo mi pareva ovvia: era il primo grande colpo al patriarcato, inferto con grande astuzia. È per questo che ha funzionato. *Tre uomini e una culla* è anche il rovesciamento di un grande mito: i Re magi e il Cristo, che stavolta è una bambina. È lei che porterà il cambiamento radicale nella visione del mondo. Volevo lanciare un missile, e il missile è arrivato a destinazione.

Coline Serreau

Nel 1912 il "Saturday Evening Post" pubblica *The Three Godfathers* di Peter B. Kyne, la curiosa avventura di un neonato smarrito nel deserto. John Ford adatta il racconto una prima volta nel 1919 (*Marked Men*) e successivamente nel 1948 con *In nome di Dio (3 Godfathers)*, un western con John Wayne e Pedro Armendáriz, ispirato anche ad altre decine di storie e film sullo stesso tema (tre cowboy alle prese con un neonato, da Griffith a Wyler passando per il geniale fumettista Walter Lantz). Nel 2003 Satoshi Kon se ne ispira liberamente per i suoi emarginati di *Tokyo Godfathers*, ma aveva visto *Tre uomini e una culla*? Poco importa, anche se ci piace pensare di sì, perché i due film condividono una certa tenerezza per l'improbabile e per la riconciliazione tra gli uomini, passando per l'idea inevitabile che la comicità profonda derivi sempre, almeno in parte, dal tragico (il destino crudele di coloro che sono un po' troppo liberi). Ma niente Far West o Tokyo: siamo a Parigi, nel Marais, nel 1985. Una storia semplice – "tre cretini che diventano intelligenti" –, un film irresistibile sulla maternità degli uomini e sulla fatica (infine risanata) di essere felici.

Émilie Cauquy